

Di Pardo e D'Onofrio, la lezione dell'atletica agli isernini

ISERNIA. Promuovere l'atletica leggera nelle scuole anche come traino per i campionati italiani dei 10mila su pista in programma nel tardo pomeriggio di sabato 16 gennaio allo stadio "Lancellotta" di Isernia.

Così lunedì, davanti a circa 300 studenti della scuola media Giovanni XXIII, erano presenti il tecnico delle Fiamme Gialle Luciano Di Pardo ed i due rappresentanti della Nuova Atletica Isernia Daniele D'Onofrio (il mezzofondista di Scontrone reduce dalla partecipazione alla maratona di Milano) ed il presidente del team pentro Agostino Caputo.

D'Onofrio si è soffermato, di fronte alla platea di ragazzi, sulle emozioni dell'esperienza milanese. "Incredibili - ha affermato - quando Gebrè (l'etiopo Gebrselassie, ndr) ha pronunciato il mio nome per consegnarmi il testimone mi è venuta la pelle d'oca e mi tremavano le gambe", chiaro riferimento alla maratona a staffetta corsa a Milano.

"La presenza nelle scuole è uno dei punti cardine del programma del mio

terzo mandato - ha invece rammentato ex post il presidente Caputo - pecon l'intento rimuovere l'atletica, lo sport in generale e una sana alimentazione per il bene della Nai e dell'intera comunità.

Abbiamo trovato in Rossella Simone, dirigente scolastico della Giovanni XXIII, una valida sostenitrice di questo nostro progetto. A lei e ai professori Marco Ciotola e Luca Maimella va il nostro sentito ringraziamento per essere stati i primi ad accettare con lungimiranza il nostro intervento a scuola. La spe-

ranza della società è che questi incontri possano ripetersi in altri istituti, non solo di Isernia, ma dell'intera provincia".

"Incontri del genere - ha aggiunto Di Pardo - servono alla società per promuovere l'atletica, ma sono fondamentali per far comprendere ai ragazzi quanto un sano stile di vita sia fondamentale sin dalla più tenera età; infatti, è emersa un'amara realtà, fino a qualche tempo fa propria solo delle grandi città, ma che negli ultimi anni ha preso piede anche nella nostra regione. Molti di questi ragazzi si dichiarano sportivi solo perché comodamente dal divano di casa guardano lo sport in tv, ma non hanno la più pallida idea di cosa significhi veramente fare attività fisica e quali siano i benefici. Per questo da parte della società, dei suoi atleti e tecnici c'è la massima disponibilità a replicare tali incontri".



D'Onofrio circondato dagli studenti